

Minori intossicati da alcol o droghe, una "sentinella" al pronto soccorso

L'operatore aiuterà i giovani consumatori di sostanze proibite: 300 visitati in un anno
Progetto Ausl, Fondazione, Unità di Strada

Marcello Pollastri

PIACENZA

● Sono sempre più giovani. Anzi, giovanissimi. I maschi arrivano al pronto soccorso simulando un incidente o un trauma, le femmine problemi ginecologici. In realtà dietro c'è un disagio più profondo legato all'abuso di alcol o droghe che spesso non si riesce a riconoscere subito. E i numeri sono impietosi: su scala regionale l'11% del totale degli accessi nei pronto soccorsi - che sono 142mila - riguarda pazienti dai 14 ai 25 anni e per due terzi di questi (98mila) è già almeno la seconda volta.

Su 62mila accessi al pronto soccorso di Piacenza in un anno, 3500 sono stati i pazienti intossicati. Di questi 300 hanno tra i 14 e i 18 anni.

Proprio per individuare il disagio legato alle dipendenze e agli abusi prima che sia troppo tardi Ausl, insieme con il coordinamento delle Unità di strada, e Fondazione di Piacenza e Vigevano hanno stretto un patto che ha portato alla nascita di una figura innovativa: l'operatore di corridoio.

L'obiettivo è aiutare il personale a riconoscere le problematiche di abuso e a interagire positivamente con esse al fine di favorire una maggiore fiducia di questi pazienti verso le strutture sanitarie e indirizzarli alla rete dei Servizi territoriali di

sostegno e disintossicazione. «La Fondazione prosegue nella sua opera di difesa dei soggetti più fragili - ha detto il presidente Massimo Toscani - Basterà riportare anche un solo soggetto dalla fascia grigia a quella bianca perché il nostro investimento sia stato positivo». «Con questa attività - ha evidenziato il direttore generale Ausl Luca Baldino che ha ringraziato la Fondazione - diamo continuità all'esperienza avviata dalla Regione Emilia Romagna a partire dal 2011 attraverso il progetto nazionale Nuovi comportamenti di consumo». Alla conferenza stampa erano presenti anche Antonio Agosti, dirigente medico di pronto soccorso e Antonio Mosti, direttore del Sert di Piacenza, oltre ai medici Marco Battini e Sara Alberici dell'Unità di strada.

«L'uso di sostanze, da alcol a sostanze d'abuso, ha modificato anche la tipologia dei bisogni sanitari per i quali i consumatori devono ricorrere ai servizi di Pronto soccorso - ha osservato Mosti - Esistono, infatti, problematiche di mascheramento delle sostanze stupefacenti sulle patologie, tali da poter confondere il quadro clinico e indurre trattamenti non completamente appropriati. Esiste poi un'importante correlazione tra abuso di sostanze e incidentalità stradale». L'operatore di corridoio ha la funzione di "agganciare" i consumatori di sostanze, sviluppare informazione sui temi



La conferenza in cui è stato illustrato il progetto di Ausl, Fondazione e Unità di strada per aiutare i giovani con problemi di alcol o droga. FOTO LUNINI

della tutela della salute, della promozione del benessere, sull'informazione sui servizi esistenti, fornire consulenza al personale di emergenza urgenza, monitorare e osservare le dinamiche. La sua presenza sarà inizialmente concentrata nei week end, con la possibilità di attivare un servizio di consulenza telefonica 24 ore su 24 per fornire consulenza a distanza rispetto alla gestione del paziente consumatore di sostanze. L'esperienza che parte a Piacenza e che prevede inizialmente un periodo di sperimentazione triennale, si inserisce in un più ampio progetto di innovazione cui anche gli operatori piacentini del Sert e del Pronto Soccorso, Mosti e Agosti, stanno portando il loro contributo in un tavolo di lavoro regionale dedicato.

I DATI ALLARMANTI

Molte emergenze con la marijuana, ma sempre collegate all'abuso di alcol

● Il 23% delle emergenze legate agli accessi al Pronto soccorso di giovanissimi (dati regionali) riguarda il consumo di cannabis, il 2,5% di anfetamine ed ecstasy, il 2% di cocaina, l'1,3% di eroina. L'alcol è il minimo comune denominatore dal momento che quasi sempre l'assunzione si sostanzia stupefacenti è accompagnata da quella di alcolici.

«Spesso i fenomeni si mischiano e sovrappongono, chi si droga assume anche alcol e farmaci come

benzodiazepine o antidepressivi» hanno spiegato Antonio Agosti, dirigente medico del Pronto Soccorso e di Medicina d'urgenza e Antonio Mosti direttore del Sert.

«E accanto alle intossicazioni notte, sta dilagando il numero di quelle sconosciute» hanno aggiunto. Sempre più spesso arrivano in ospedale pazienti che consumano, a loro insaputa, sostanze sintetiche che reperiscono nei canali classici dello spaccio e che

si legano ai ricettori classici. Per ottenere facili guadagni i pusher mischiano lo stupefacente ottenuto naturalmente con sostanze sintetiche aumentando di gran lungo l'effetto di assuefazione e "fidelizzando" il cliente.

Gli effetti sulla salute dei pazienti sono devastanti, in grado di nuocere «anche venti volte di più». Altro fronte di preoccupazione quello dell'abuso di psicofarmaci o antidolorifici cui ricorrono molti ragazzi in età adolescenziale. Un'emergenza in costante aumento della quale si stanno occupando da tempo anche i medici del nostro pronto soccorso

mapo

MASSIMO TOSCANI



La Fondazione di Piacenza e Vigevano prosegue nella sua opera di sostegno ai soggetti più fragili»